

- **Oggetto:** Richiesta di inserimento nel verbale del Consiglio di Istituto – Considerazioni sulla circolare n. 145/2025
- **Data ricezione email:** 03/12/2025 09:52
- **Mittenti:** [REDACTED]
- **Indirizzi nel campo email 'A':** [REDACTED]
- **Indirizzi nel campo email 'CC':** UDIC84400T - Istituto Comprensivo V di Udine <udic84400t@istruzione.it>
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** [REDACTED]

Testo email

Alla c.a. della Presidente del Consiglio di Istituto
e-mail: [REDACTED]

P.C. protocollo Istituto 5: udic84400t@istruzione.it

Invio questa breve nota all'attenzione del Consiglio di Istituto, con richiesta che sia letta durante l'incontro di giorno 3 dicembre 2025 e che quindi sia inserita nel verbale, non potendo partecipare all'incontro per motivi di salute.

La Circolare n. 145 del 27 novembre 2025, dall'oggetto "Cimic group", ha generato diversi effetti: articoli sulla stampa locale e nazionale; perplessità da parte di alcuni genitori eletti nel Consiglio di Istituto, formalizzate anche tramite una lettera indirizzata alla Dirigente; un'interrogazione al Consiglio Regionale a cura dell'On. Pellegrino e, infine, un'interrogazione alla Camera dei Deputati rivolta ai ministri Valditara e Crosetto da parte dell'On. Grimaldi.

A mio modo di vedere, il clamore suscitato dalla Circolare deriva, in parte, da errori di comunicazione. Infatti, il testo è poco chiaro, per alcuni aspetti fumoso e ambiguo, anche perché quasi privo di punteggiatura. Nel documento in questione, si fa riferimento a una non meglio definita "simulazione di interazione tra contesto scolastico e coloro che operano in difesa dei civili in teatro estero per condurre operazioni nel settore della cooperazione civile-militare a supporto dei contingenti della NATO", e si segnala la presenza a scuola di "automezzi" senza ulteriori precisazioni. Non si indica quali docenti siano stati coinvolti né chi siano i formatori e gli addetti alla simulazione.

Al di là della forma, quindi colpisce il contenuto della circolare e gli interrogativi che solleva: quale progetto didattico giustifica la simulazione con personale militare? Quali ricadute formative si prevedono per gli studenti attraverso la partecipazione di alcuni docenti? Con quali criteri sono stati scelti questi docenti? Per quale motivo altri colleghi, tra cui il sottoscritto, non sono stati coinvolti? Ho posto tali domande alla Dirigente con una mail del 27 novembre. Ho ricevuto una risposta cordiale e tempestiva, che però, lo affermo con sincerità, non ho ritenuto del tutto chiarificatrice.

Mi permetto di suggerire che, in futuro, eventuali progetti con soggetti militari siano pienamente definiti sul piano educativo e condivisi nelle sedi competenti: Collegio Docenti e Consiglio di Istituto. Il coinvolgimento del Collegio è, a mio avviso, essenziale per la valutazione delle eventuali attività coi militari; anche perché numerosi docenti e giornalisti indipendenti documentano da anni come iniziative di collaborazione tra scuola e militari in tutta Italia si siano spesso rivelate occasioni di marketing finalizzate a suscitare interesse dei più giovani verso l'arruolamento; fenomeno che, nel clima attuale di nuova corsa al riammo degli stati nazionali in Europa, rischia di intensificarsi.

Infine, mi sento di consigliare alla Dirigente, che più volte ha richiamato le proprie competenze nel campo del marketing e della comunicazione, di assicurarsi che chi redige circolari e documenti istituzionali lo faccia garantendo testi chiari, leggibili, con un uso efficace della punteggiatura e privi di ambiguità.

Antonio Sortino